COVID-19:
DIARIO DI UNA QUARANTENA

La sostenibilità come risposta

Raccogliamo in questo breve ebook le riflessioni che abbiamo maturato durante il periodo di lockdown. Troverete considerazioni sullo smart working e sulle iniziative di solidarietà digitale, sul tema della sostenibilità e della CSR, sempre con lo sguardo rivolto al futuro... su sarà e su come vorremmo contribuire a costruirlo!
Vi presentiamo **11 articoli** (7 già presenti sul blog e **4 contributi inediti!**) a partire dall'agenda immaginaria di due amici, Dario e Alice, scandita da una routine che ha dovuto completamente riconfigurarsi a causa della pandemia in corso.

Buona lettura!

CSRnatives

AGENDA DI DARIO

ORE 8.00. Roma: In tempi di quarantena, Dario si alza un po' più tardi del solito e, mentre fa colazione, legge un po' di notizie. Vuole capire quali saranno le prospettive economiche dopo l'emergenza. È attratto dall'analisi di Manfredi, che pone il concetto di stakeholder al centro del dibattito sulla ripresa.

ORE 8.30. Affascinato dall'idea di una crescita economica inclusiva e attenta all'ambiente, Dario dà un'occhiata all'articolo di Pietro. Ha un po' di risparmi da parte e non vorrebbe perdere l'occasione di investirli in società che rispondono ai più alti standard di sostenibilità. Prima però desidera capire come si sono comportati i fondi ESG durante le brusche correzioni di febbraio e marzo.

ORE 13.30. Dario va in pausa pranzo. Purtroppo il frigo sembra il deserto dei Tartari. "Perché?" si chiede. Si ricorda di non essere andato a far la spesa, spaventato dalle lunghe file ai supermercati viste sui social... mentre sgranocchia del triste pane in cassetta si domanda: "Esisterà un altro modo di nutrirsi? Magari più salutare e che supporti i piccoli agricoltori?" Cercando su internet trova gli alcuni spunti nell'articolo di Cecilia.

ORE 18.00. La giornata di lavoro è terminata. Dario decide di fare una telefonata all'amica Alice per confrontarsi un po' su questo strano periodo. Entrambi stanno lavorando da casa: lo smart working ha fatto prepotentemente irruzione nelle loro vite. I due amici riflettono sui pro e i contro di questa modalità di lavoro. Ylenia e Giacomo hanno raccolto il loro dialogo in un articolo.

ORE 23.00. Dario va a letto, ma prima di addormentarsi riflette ancora su questo periodo di lockdown, sulle sfide che sta ponendo e su come affrontarle al meglio: cosa stanno facendo le aziende? Quale ruolo ha la flessibilità? Le sue riflessioni assomigliano molto a quelle di Giacomo.

ore 8.00
Stakeholder Capitalism: la ricetta per la ripartenza dopo il Covid-19
di Manfredi Morello

La crisi economica dovuta alla pandemia è un *fait accompli*. Nel documento rilasciato in questi giorni si legge che per la Commissione Europea il PIL Italiano cadrà più o meno del 9% nel 2020: peggio della media dell'Eurozona, che si attesterà intorno al 7% (Commissione Europea, 2020). È un quadro che appare *prima facie* molto complesso da valutare. Difficile capire se queste stime saranno confermate...
Continua a leggere

ore 8.30
Coronavirus: mercati e investitori premiano la sostenibilità
di Pietro Marchesano

L'effetto sull'ambiente delle recenti misure di contenimento del Coronavirus ha generato molto stupore in Italia. Con entusiasmo, sono stati documentati delfini nei porti di Cagliari e Trieste, e innumerevoli altre specie di pesci tra le acque straordinariamente limpide dei canali di Venezia. Tali misure hanno anche giovato all'inquinamento atmosferico nella Pianura Padana, come documentato dalle immagini satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea (2020)... Continua a leggere

ore 13.30
Covid-19: quali sfide per le reti di economia solidale?
di Cecilia Cornaggia

Una delle immagini simbolo del primo periodo di lockdown è quella degli scaffali vuoti dei supermercati, spia di una rincorsa all'accaparramento da parte di molte persone, preoccupate e pronte a chiudersi in casa a fronte della minaccia del nuovo Coronavirus. Immagini di questo tipo hanno un potente impatto emotivo, ma comunicano anche in maniera efficace una specifica tendenza di consumo. Infatti, davanti alle foto dei ripiani vuoti di Esselunga e Carrefour... Continua a leggere

ore 18.00
Smart working, chi era costui? – ai tempi del Coronavirus
di Ylenia Esther Yashar e Giacomo Cassinese

Alice: "No, non ho più ripreso quel corso di yoga. Mi servirebbe una giornata di 30 ore per fare tutto, ormai passo più tempo a rispondere a chat e videocall con colleghi e clienti che a lavorare davvero... alla faccia dello smart working!"
Dario: "Concordo: di smart c'è ben poco! Per ora è un lavoro da remoto, per nulla agile!" Alice: "Molti pensano che, siccome sei a casa...
Continua a leggere

ore 23.00
Coronavirus e responsabilità: 4 domande che ci fanno cambiare prospettiva
di Giacomo Cassinese

L'emergenza che stiamo vivendo ci sta mettendo di fronte a delle domande alle quali fino a poche settimane fa davamo altre risposte, banali, superficiali, miopi. Costretti a fermarci o a rallentare, ricominciamo a riflettere su concetti, abitudini e dinamiche consolidate, pur essendo dannose. "In ufficio si raggiungono i risultati. Chi mi garantisce che..."
Continua a leggere

AGENDA DI ALICE

ORE 8.45. Milano: Alice si è alzata, ha fatto colazione, si è vestita ed è pronta per una nuova giornata di lavoro. Getta un'occhiata alla mascherina usa e getta e si chiede "Esisteranno mascherine che si possano riutilizzare?". Scorrendo WhatsApp ritrova il link all'articolo di Bernice, che ha intervistato Fabrizio Urettini di Talking Hands.

ORE 13.00. In pausa pranzo Alice guarda il video *Every Covid-19 Commercial is Exactly the Same* che mostra come i modi di comunicare delle aziende in questo periodo siano omologati. È proprio così? Ecco il commento di Isa Contador, che analizza aziende che si sono focalizzate sulla comunicazione e aziende che hanno intrapreso azioni concrete.

Ore 19.00. Dopo la chiacchierata con Dario, Alice ripensa alla sua giornata di lavoro in smart working. Nonostante i cambiamenti, alcuni elementi sono rimasti costanti: si susseguono telefonate, email, videocall... ma com'è la giornata per chi fa della relazione il suo strumento di lavoro principale? Riceve una nota vocale da Sabrina, che le parla del progetto "Prossemica del Riccio" avviato con alcuni colleghi.

Ore 22:30. Terminata la cena, Alice ripensa al progetto dell'amica Sabrina: "Tutto sommato, anche -o forse soprattutto (!)- in questo periodo, le iniziative di solidarietà e coesione non sono mancate!" Non è l'unica a pensarla così, come legge nell'articolo di Maria Caterina.

Ore 22.45. Alice rimane colpita dalla piattaforma Co-vida, menzionata nell'articolo appena letto. Ci sarà un approfondimento? Sì, Leonardo e Francesca hanno intervistato Paola Vinci, ideatrice della piattaforma.

Ore 00.00. Sebbene sia stata una giornata ricca, non può negare che le manchino le persone che vedeva ogni giorno e le passeggiate in centro nella sua Milano... come sarà la sua città nella Fase 2? La nostra protagonista si augura una ripartenza sotto il segno della sostenibilità, come nell'articolo di "un'altra" Alice.

ore 8.45

Coronavirus: la moda etica scende in campo per l'emergenza

di Bernice Boakye Dufie

L'emergenza Coronavirus sta cambiando non solo le nostre abitudini di vita, ma anche quelle di molte aziende che sono costrette ad adottare nuove tipologie organizzative per portare a termine le loro attività lavorative e, in alcuni casi, a cambiare il loro business model per rispondere alle esigenze del mercato attuale... Continua a leggere

ore 13.00

Oltre le parole: comunicazione ai tempi del Covid-19

di Isa Contador

La comunicazione negli ultimi decenni ha assunto un ruolo sempre più importante, vivendo in particolare una crescita esponenziale nell'era digitale. Solamente nell'ultimo mese infatti siamo stati spettatori di come le aziende abbiano provato con vari gesti di solidarietà e messaggi rassicuranti, a dare il proprio contributo... Continua a leggere

ore 19.00

Ben-essere in lockdown: il progetto Prossemica del Riccio

di Sabrina Terranova

«In public mental health terms, the main psychological impact to date [of Coronavirus pandemic and quarantine measures, n.d.r] is elevated rates of stress or anxiety. [...] levels of loneliness, depression, harmful alcohol and drug use and self-harm or suicidal behaviour are also expected to rise». È l'OMS a porre... Continua a leggere

ore 22.30

La solidarietà ai tempi del Covid-19

di Maria Caterina Di Franco

Nell'attuale stato di emergenza, dovuto all'ormai (ahimè) ben noto Covid-19, si è assistito - parallelamente al diffondersi del virus e al conseguente isolamento sociale, adottato come misura di prevenzione a livello mondiale - all'instaurarsi di circoli virtuosi, privi di alcun freno e fortemente impattanti... Continua a leggere

ore 22.45

La solidarietà non resta a casa: l'esperienza di Co-Vida

di Leonardo Baratta e Francesca Caimi

Nel momento più difficile e complicato della pandemia di Coronavirus, che ha costretto il nostro Paese ad una quarantena forzata, abbiamo assistito ad un'ondata di solidarietà che ha coinvolto tutti, dai cittadini alle aziende. Tra le varie iniziative realizzate, ci ha particolarmente colpito l'esperienza di Co-Vida... Continua a leggere

ore 00.00

A tutta sostenibilità. Milano riparte da qui

di Alice Giacomelli

Quale società e quale comunità vogliamo essere dopo la crisi? È un nuovo inizio per tutti, anche per la grande Milano che ha dato il via alla Fase 2 con uno spot emozionale che vede come protagonista Ghali. Simbolo di cambiamento, integrazione e gioventù. Tra le azioni su cui ripartire nella Fase 2... Continua a leggere

AGENDA DI DARIO | ORE 8.00

Stakeholder Capitalism: la ricetta per la ripartenza dopo il Covid-19

di Manfredi Morello

La crisi economica dovuta alla pandemia è un *fait accompli*. Nel documento rilasciato in questi giorni si legge che, per la Commissione Europea, il PIL Italiano cadrà più o meno del 9% nel 2020: peggio della media dell'Eurozona, che si attesterà intorno al 7% (Commissione Europea, 2020). È un quadro che appare *prima facie* molto complesso da valutare. Difficile capire se queste stime saranno confermate. Ancora più complicato basarsi sui precedenti, visto che il caso più recente, la crisi economica dovuta alla pandemia della febbre spagnola, risale agli inizi del secolo scorso. Come evidenziò lo studio del 2006 della Commissione Europea, valutare l'impatto della pandemia di allora sull'economia globale fu quasi impossibile (Jonung & Roeger, 2006). Fatta questa premessa, gli stati europei sono incessantemente al lavoro per progettare e varare misure d'emergenza. Ad oggi la soluzione risulta il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) con la condizione che i fondi elargiti dall'Ue agli Stati siano diretti a misure di ricostruzione post-pandemia. La Banca Centrale Europea ha programmato il *Quantitative Easing* più espansivo di sempre, garantendo le coperture anche ai titoli di stato "junk" (The Economist, 2020).

Veniamo alla ricostruzione. Per gli economisti Alesina e Giavazzi (Bruegel, 2018), la ripresa post-crisi dovrebbe basarsi sul coordinamento della politica fiscale con quella monetaria. Un meccanismo già testato dopo la crisi del 2008 e dopo quella del 2011. Ma non è solo questo il punto da cui ripartire. Il mondo intero è cambiato. Le basi economiche anche. Ci vuole un obiettivo per essere ancora più resilienti verso l'incerto.

L'obiettivo ad oggi risulta essere la sostenibilità. E non si tratta della sostenibilità del debito pubblico bensì di un sistema economico che punti al mantenimento delle risorse per il futuro del pianeta. Su questo hanno insistito a lungo gli economisti Mariana Mazzuccato (Alessi, 2020) ed Enrico Giovannini, membri della Task-Force del governo italiano guidata da Vittorio Colao. Nel caso italiano dunque, la ricetta per la ricostruzione post-crisi da Covid-19 per un "Rimbalzo Sostenibile" (Repubblica, 2020) passa dal concetto di *Stakeholder Capitalism*, un quadro innovativo della teoria economica che vede le imprese andare oltre i profitti, e la remunerazione degli shareholder – ovvero gli azionisti. È un quadro più ampio che richiede un approccio globale, multilaterale e multidisciplinare. Ed è questo il quadro che si sta iniziando a delineare. Nove mesi prima della crisi c'è stata un'apertura verso la sostenibilità da parte dalle maggiori corporations del mondo, tramite la *Business Roundtable* (Business Roundtable, 2019). In seguito, si è mossa la finanza internazionale, quando in gennaio 2020 il CEO di Blackrock Larry Fink (Sorkin, 2020) ha annunciato che Blackrock non investirà in attività con un rischio di sostenibilità elevato. Infine oggi, nel Bel Paese, si osserva la riapertura e riconversione di Ferrari, nonché la riconversione della moda "etica".

Insomma, ci sono le basi per il nuovo capitalismo a trazione sostenibile. È uno step necessario e coadiuvato in ultima istanza dalle organizzazioni internazionali. Prima tra le quali la Commissione Europea che proprio in questi mesi sta incentrando i suoi lavori nell'attuazione delle misure del Green New Deal. A livello globale, lo scenario è duplice: da una parte, nell'ora più buia, spetta agli Stati agire attraverso la cooperazione internazionale e gli aiuti umanitari per rispondere alla pandemia. Dall'altra, quando si tratterà di far ripartire l'economia globale, il processo andrà gestito all'unisono.

Immaginando il capitalismo post-Covid-19, gli Stakeholder sono i cittadini, e sono rappresentati dagli Stati che siedono nelle organizzazioni internazionali. Per un futuro sostenibile quindi è necessario affidarsi alle organizzazioni internazionali. Non resta che riporre in esse la nostra fiducia e tirare fuori il meglio di noi.

TORNA ALL'AGENDA

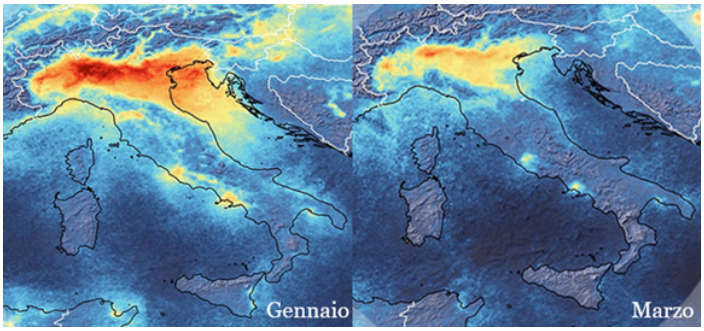
AGENDA DI DARIO | ORE 8.30

Coronavirus: mercati e investitori premiano la sostenibilità.

La maggiore resilienza dei fondi sostenibili alla pandemia dà un forte impulso alla raccolta

di Pietro Marchesano

L'effetto sull'ambiente delle recenti misure di contenimento del Coronavirus ha generato molto stupore in Italia. Con entusiasmo sono stati documentati delfini nei porti di Cagliari e Trieste e innumerevoli altre specie di pesci tra le



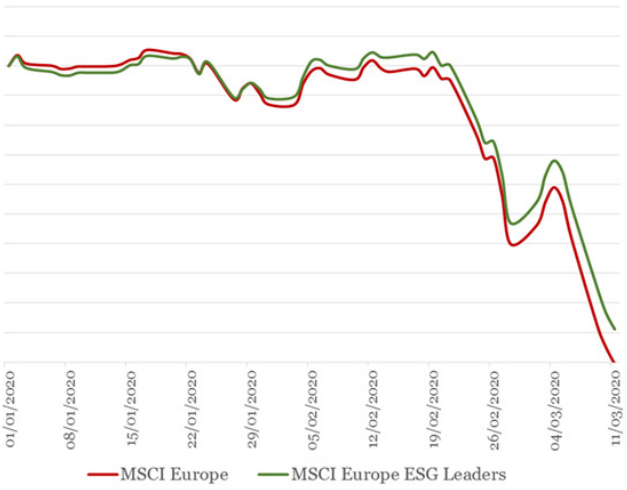
acque straordinariamente limpide dei canali di Venezia. Tali misure hanno anche giovato all'inquinamento atmosferico nella Pianura Padana, come documentato dalle immagini satellitari dell'Agenzia Spaziale Europea (2020).
Sorprese ugualmente positive hanno riservato agli operatori finanziari i **fondi di investimento sostenibili** nei mercati occidentali.
L'emergenza sanitaria mondiale ha infatti avuto un impatto impetuoso sui mercati, con un drastico calo dei listini azionari. A titolo esplicativo, prendendo a riferimento il mese 14.02-13.03, il mercato azionario europeo, ha perso il 30% (in Italia, oltre il 35%) e quello americano il 20% (Investing.com, 2020). Ribassi consistenti e repentini, segno evidente che la crisi sanitaria è sfociata in una più ampia crisi economica e finanziaria. Tuttavia, i fondi di investimento sostenibili – quelli che uniscono all'analisi finanziaria delle imprese in cui investire considerazioni circa i temi ESG: ambientali, sociali e di governance – hanno dimostrato resilienza e una migliore performance, in termini relativi.

Concentrandosi sul mercato nord americano, **la percentuale di fondi ESG con rendimenti compresi nei due quartili più alti** è risultata **maggiore del 25%** per ogni strategia di investimento, secondo i dati Morningstar. Allo stesso tempo, la percentuale di fondi ESG con rendimenti compresi nei due quartili inferiori, è risultata minore del 25%. I fondi ESG sono dunque ampiamente sovra-rappresentati tra quelli che hanno garantito i rendimenti migliori e sottorappresentati tra quelli che hanno dato rendimenti deludenti. Ciò vale sia considerando la performance dei fondi nell'ultimo mese, che da inizio anno:

	13 febb - 12 mar	1 genn - 12 mar
Rendimenti nel I quartile (miglior 25%)	39%	42%
Rendimenti nel II quartile	27%	27%
Rendimenti nel III quartile	23%	19%
Rendimenti nel IV quartile (peggior 25%)	11%	12%

Percentuale di fondi ESG, per rendimento ottenuto (Stati Uniti). Rielaborazione da Morningstar

Il *Financial Times* (2020) ha documentato un comportamento simile anche nei mercati europei, dove da inizio anno l'indice MSCI Europe ESG Leaders ha battuto il *benchmark* di circa 180 punti base (1.8%).
Stando a un'analisi di *Bloomberg* (2020), il motivo di questa resilienza risiede in una **minore esposizione dei fondi sostenibili in settori inquinanti** – che hanno anche risentito delle recenti tensioni tra Russia



L'analisi di sostenibilità ESG ha garantito una maggiore resilienza allo shock coronavirus in Europa. Rielaborazione dati MSCI

AGENDA DI DARIO | ORE 8.30

e Arabia Saudita – come quello estrattivo (compagnie petrolifere) o turistico (compagnie aeree e di navigazione); e in una **maggiore presenza nel settore sanitario e dell'alta tecnologia**, che hanno beneficiato dalle misure necessarie al contrasto della pandemia.
Alla luce di questi interessanti risultati, i fondi passivi ESG hanno continuato a raccogliere una crescente fetta del risparmio degli investitori, $12.7 miliardi da gennaio, mentre la raccolta dei fondi passivi convenzionali ha subìto un calo significativo, assestandosi a $8.1 miliardi da gennaio (*Financial Times*, 2020).
Sarà il Coronavirus a convincere gli operatori della convenienza dei fondi sostenibili su quelli convenzionali? È ancora presto per averne conferma definitiva. Tuttavia, i dati recenti sono incoraggianti.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI DARIO | ORE 13.30

Covid-19: quali sfide per le reti di economia solidale?

di Cecilia Cornaggia

Una delle immagini simbolo del primo periodo di lockdown è quella degli scaffali vuoti dei supermercati, spia di una rincorsa all'accaparramento da parte di molte persone, preoccupate e pronte a chiudersi in casa a fronte della minaccia del nuovo Coronavirus.
Immagini di questo tipo hanno un potente impatto emotivo, ma comunicano anche in maniera efficace una specifica tendenza di consumo. Infatti, davanti alle foto dei ripiani vuoti di Esselunga e Carrefour si intuisce immediatamente come, in tempi di crisi, la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) sia l'opzione preferita dagli italiani.
I dati lo confermano. Nella settimana del 17-23 febbraio le vendite della GDO hanno registrato un **aumento dell'8,34%** rispetto alla stessa settimana del 2019. Tale dato ha subìto un'ulteriore impennata nelle settimane successive, registrando crescite a doppia cifra, per poi stabilizzarsi intorno ad un +2,7% nella settimana del 23-29 marzo (Nielsen, 2020).
Il successo della GDO è dovuto a molteplici fattori, tra i quali la possibilità di rifornirsi di ingenti quantità di prodotti a fronte della previsione di un prolungato periodo a casa – il cosiddetto *effetto stock*– lo stato emotivo di ansia che spinge ad adottare comportamenti d'acquisto predatori (Durante & Laran, 2016), ma anche fattori di carattere strutturale, come **la sospensione dei mercati rionali** sancita da diverse amministrazioni locali (cfr. www.regione.lombardia.it, www.comune.roma.it).
A causa di tali provvedimenti, se supermercati e negozi di vicinato hanno visto crescere notevolmente la propria domanda (Nielsen, 2020), **le reti di piccoli produttori e i progetti di filiera corta** sono stati messi a dura prova (D'Aprile, 2020). Tali iniziative, infatti, si basano su un **contatto diretto tra produttori e consumatori**, che proprio in fiere e mercati rionali trova il contesto ideale per creare **relazioni di conoscenza e fiducia** tra i diversi attori della rete.
Sebbene diversi progetti abbiano preferito sospendere le proprie attività, altri sono riusciti a ripensarsi in maniera efficace. In tale processo, l'utilizzo del **canale digitale** sembra aver svolto un ruolo cruciale.
Per esempio, l'Alveare che dice Sì, un progetto di filiera corta attivo in diverse regioni italiane, ha potuto beneficiare di **un'infrastruttura digitale** già consolidata. Il servizio prevede ordini online e ritiri presso l'Alveare scelto dal consumatore (per un approfondimento si rimanda all'ebook Vivere sostenibile. Il consumo responsabile in Italia raccontato dai CSRnatives, p. 19). La piattaforma ha dovuto quindi solo modificare la **consegna dei prodotti** a seconda delle possibilità dei singoli Alveari, ad esempio proponendo modalità di ritiro in stile drive-in oppure attivando la consegna a domicilio.
Lo stesso è accaduto a MondoMangione, una cooperativa che opera sul territorio senese, che già prevedeva la possibilità di ordinare online e che ha "semplicemente" aggiunto al proprio servizio la possibilità di consegna a domicilio. Anche RESS Roma, la rete di economia solidale della capitale, ha attivato un servizio di consegna a domicilio, lanciando inoltre iniziative quali i Gruppi di Acquisto Condominiali e la Bacheca di Mutuo aiuto attraverso il proprio sito.

Immagine da: Ressroma.it

Dunque, in questa situazione emergenziale, anche per questi progetti di consumo alternativo, il **canale digitale** ha rappresentato una **strategia vincente**, permettendo ai gestori di comunicare in maniera tempestiva le nuove soluzioni adottate e ai consumatori di informarsi sulle nuove caratteristiche dei servizi. Inoltre, come abbiamo visto, iniziative che già si basavano su una piattaforma digitale per gli acquisti sono state, ovviamente, facilitate.
Questa situazione potrebbe dunque essere l'occasione per Gruppi e reti d'Acquisto Solidale di **fare pace con la civiltà digitale** (Baricco, 2020), provando a tradurre la propria cultura e le proprie pratiche di consumo in piattaforme online. Questi mesi, infatti, ci stanno insegnando che i contatti digitali non sono una sostituzione di quelli "reali", ma uno dei tanti modi per stare insieme e creare nuove relazioni. Nella speranza, ovviamente, di viverle al più presto dal vivo.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI DARIO | ORE 18.00

Smart working, chi era costui? – ai tempi del Coronavirus

di Ylenia Esther Yashar e Giacomo Cassinese

Alice: "No, non ho più ripreso quel corso di yoga. Mi servirebbe una giornata di 30 ore per fare tutto, ormai passo più tempo a rispondere a chat e videocall con colleghi e clienti che a lavorare davvero... alla faccia dello smart working!"

Photo by Bench Accounting on Unsplash

Dario: "Concordo: **di smart c'è ben poco! Per ora è un lavoro da remoto, per nulla agile!**"

Alice: "Molti pensano che, siccome sei a casa, puoi lavorare per più ore, senza problemi o interruzioni. Aggiungiamoci anche il weekend a questo punto, tanto non ho niente da fare in questo isolamento!"

Dario: "Sì, non si considerano gli impegni domestici, o magari chi ha figli o genitori a carico... poi **non basta avere un PC e una piattaforma, e automaticamente il lavoro diventa smart**. C'è chi ha bisogno di software specifici che magari sul proprio laptop non ha, come fai senza?"

Alice: "Hai toccato un tasto dolente: tanti amici mi raccontano di non aver ricevuto alcuno strumento dall'azienda, neanche un portatile. E invece **sono proprio i supporti tecnologici che abilitano il lavoro da remoto e lo rendono davvero smart! Al di là di periodi di crisi come questa.**"

Dario: "Nessuno era pronto a fronteggiare questa situazione, ma chi si è mosso per tempo, iniziando in anticipo i lunghi processi di digitalizzazione, ora ne raccoglie ampiamente i frutti."

Alice: "Sì, molti non avevano neanche cominciato a digitalizzare, ma vedrai che **ora ci sarà un cambio di rotta**. Si capirà che tante cose si possono fare anche da remoto, che non c'è sempre bisogno di lavorare in presenza, né di pressare i dipendenti con cartellini e orari. La cultura del fare impresa non è al passo con i tempi! Dov'è la fiducia nei confronti dei collaboratori? **Serve più flessibilità, iniziare a pensare al lato umano del lavoro, non solo a quello tecnico. La chiave è valutare il lavoro per obiettivi**: se poi impieghi 5 ore, invece di 8, tanto meglio! Oggi si deve pur trovare tempo di coltivare passioni o competenze trasversali. E torna lo yoga..."

Dario: "Flessibilità, brava! Io, per esempio, sono molto più produttivo di pomeriggio e di sera, che di mattina, quindi l'azienda ci perde a farmi lavorare 4 ore la mattina e mai la sera. Nella comunicazione, tra l'altro, spesso non è necessario incontrare i colleghi e puoi programmare le uscite facilmente. Se lavoro di sera coi miei tempi e spazi, lavoro meglio, all'azienda arrivano risultati migliori e siamo tutti più sereni. Ovvio, non vale lo stesso per tutti i mestieri o ruoli, ma vale la regola per cui **se il dipendente si sente ascoltato e valorizzato, l'azienda stessa diventa più produttiva e competitiva.**"

Alice: "Il tuo caso è emblematico, ma anche il mio lavoro tradizionale, da ufficio, potrebbe essere facilmente gestito anche da un co-working vicino a casa, per poterci andare a piedi. **Non si rendono conto del tempo che perdiamo per gli spostamenti.** Non farmi pensare al traffico o alla metropolitana piena alle 8.15 del mattino! E se vogliamo dirla tutta, anche l'ambiente ringrazia."

Dario: "Tra l'altro, **se l'azienda tracciasse gli impatti che evita di produrre, ne avrebbe anche un ritorno di reputazione notevole! Questo è lavorare davvero smart!**"

Alice: "Infatti, è un tema di opportunità come sempre, Dario... scusami ma devo scappare. A presto, ciao!"

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI DARIO | ORE 23.00

Coronavirus e responsabilità: 4 domande che ci fanno cambiare prospettiva

di Giacomo Cassinese

L'emergenza che stiamo vivendo ci sta mettendo di fronte ad alcune domande alle quali fino a poche settimane fa davamo altre risposte, banali, superficiali, miopi.
Costretti a fermarci o a rallentare, ricominciamo a riflettere su concetti, abitudini e dinamiche consolidate, pur essendo dannose.

Photo by Devin Avery on Unsplash

"In ufficio si raggiungono i risultati. Chi mi garantisce che da casa lavori?"
Il telelavoro forzato ci dimostra quanto molte organizzazioni e persone non siano pronte a gestirlo: mancano gli strumenti per abilitare lo smartworking, mancano competenze, manca la fiducia e la flessibilità nei confronti dei lavoratori. Questa emergenza ci sta obbligando, per fortuna, a compiere progressi tecnologici e culturali accelerati verso modelli più agili di gestione delle organizzazioni.
"Questo è un negozio di quartiere, a che ci serve l'e-commerce?"
Ora che il digitale è diventato l'unica via percorribile per tenere alzate le saracinesche, si corre ai ripari: ecco che arriva la rivincita di quei piccoli commercianti che avevano ascoltato i clienti e investito per tempo, affiancando al prodotto il servizio.
"Abbiamo una posizione consolidata da anni, perché dovremmo cambiare?"

La **flessibilità** nell'adattarsi a quello che il mercato chiede paga, soprattutto se la si abbina ad un senso di **responsabilità** nuovo nei confronti degli altri, cittadini e lavoratori. Date un'occhiata alla straordinaria **riconversione** di tante aziende italiane che, grazie a questi due fattori, contribuiscono a fronteggiare l'emergenza sanitaria e a garantire il privilegio del lavoro a tanti professionisti.
Imprese tessili come Almatex e Calze Ileana e cooperative sociali ora producono mascherine, il mondo Wine&Spirits realizza gel disinfettante con l'alcol a disposizione (come il brand Ramazzotti del Gruppo Pernod-Ricard o la storica Casoni Fabbricazione Liquori di Finale Emilia). Stesso vale per la cosmesi, capitanata da Davines, B Corp di Parma che ha confezionato il "Gel del buon auspicio" per i caregivers e la propria supply chain. Ciliegina sulla torta, **Cristian Fracassi** che stampa in 3D centinaia di valvole per respiratori salvavita col supporto di Massimo Temporelli e Decathlon.
"Se non agiscono ai piani alti, perché dovrei intervenire io?"
Non c'è più posto per egoismi e ruoli: oggi la responsabilità di agire è di tutti. Non incontrare i propri cari diventa un atto d'amore, organizzare un concerto sul balcone per i vicini regala sorrisi e fa sentire meno soli, mettere a disposizione le proprie competenze fa crescere il sistema e dare valore agli altri.
Lo spunto più forte che vorrei dare mi è arrivato da una persona apparentemente distante dal mondo imprenditoriale, ma molto vicina a quello degli individui. Si tratta di Federico Paino, vicepresidente e responsabile organizzativo del Centro HETA, specializzato nel trattamento del disagio psichico.
Secondo Paino, "Tutte le emergenze hanno una caratteristica in comune: ti dispensano da ogni responsabilità, dal peso di dover scegliere". Quanti di noi, tra un tot di mesi, giustificheranno, più o meno consapevolmente, le proprie scelte con la *scusa* dell'emergenza? Molte aziende riprenderanno a lavorare *come hanno sempre fatto*, senza aggiornarsi o ridurre gli impatti negativi che hanno sui dipendenti

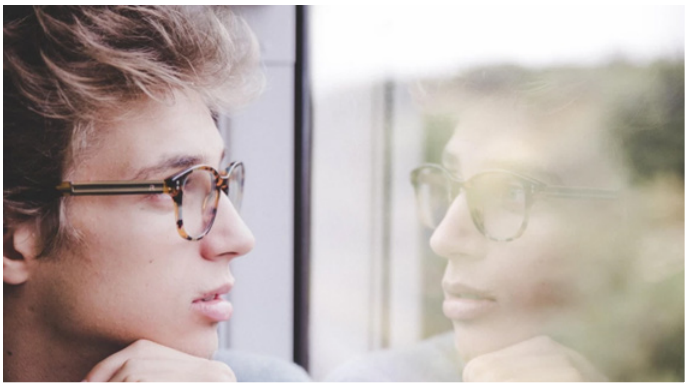


Photo by Laurenz Kleinheider on Unsplash

AGENDA DI DARIO | ORE 23.00

Photo by Markus Spiske on Unsplash

o l'ambiente. Alcune persone potrebbero avviare o interrompere relazioni, gravidanze o rapporti di lavoro, sulla scia di un momento di amplificazione delle sensazioni ed emozioni dovute all'isolamento.
Quanto sarebbe più utile e sano, invece, se prendessimo questa emergenza come occasione per riprendere contatto con la realtà? Un risveglio delle coscienze che porti a riflettere sulle scelte fatte finora e sugli impatti che hanno generato. "Le persone - prosegue Paino - sono la vera forza dell'impresa: gli imprenditori non possono non tenere conto delle situazioni contingenti vissute da ogni collaboratore. Tale scelta potrebbe rivelarsi indelicata nei confronti delle persone e miope verso la stabilità dell'organizzazione nel suo complesso."
Non siamo miopi questa volta, ma approfittiamo per migliorare noi stessi e gli ecosistemi in cui viviamo e operiamo, in maniera più consapevole e *responsabile*. E quando potremo tornare là fuori ad abitare questo mondo, ricordiamoci che siamo degli ospiti.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI ALICE | ORE 8.45

Coronavirus: la moda etica scende in campo per l'emergenza

di Bernice Boakye Dufie

L'emergenza Coronavirus sta cambiando non solo le nostre abitudini di vita, ma anche quelle di molte aziende che sono costrette ad adottare nuovi modelli organizzativi per portare a termine le loro attività lavorative e, in alcuni casi, a cambiare il loro business model per rispondere alle esigenze del mercato attuale. Abbiamo approfittato dell'occasione per parlare con **Fabrizio Urettini**, il responsabile di Talking Hands – con le mani mi racconto, una cooperativa sociale di Treviso, che si occupa di collaborare con i richiedenti asilo, tramite un progetto di laboratorio sociale finalizzato alla responsabilizzazione. Lo scopo di questo laboratorio di innovazione sociale è quello di sensibilizzare il territorio attraverso i racconti dei richiedenti asilo sulle loro esperienze di vita, i loro viaggi, le loro difficoltà e i loro sogni.

Immagini da: https://talking-hands.it/

Fabrizio ci puoi spiegare com'è nato il laboratorio Talking Hands?
Talking Hands è un laboratorio permanente di design e innovazione sociale. Nato nel 2016, incoraggia i partecipanti a usare l'attività progettuale e manuale come forma di narrazione delle proprie biografie, dei luoghi di provenienza, dei viaggi compiuti e dei propri sogni. Nel corso degli ultimi anni, Talking Hands si è rivelato un importante strumento d'inclusione sociale. Qui non solo si apprendono nuove abilità e mestieri che potranno servire in futuro, ma si danno occasioni di lavoro con designer riconosciuti, si producono e si vendono oggetti e si partecipa a iniziative di solidarietà dentro una rete di soggetti associativi e gruppi informali.

Quante collezioni contate finora?
Al momento abbiamo attive diverse linee di prodotto che spaziano dai complementi d'arredo, al ricamo e la sartoria. Ogni collezione si avvale della collaborazione di un team di esperti, all'interno dei diversi atelier lavorano assieme designer, richiedenti asilo, rifugiati, fotografi, insegnanti, giornalisti, pensionati e volontari che a vario titolo partecipano al progetto. Abbiamo creduto importante che il gruppo di lavoro fosse accompagnato da professionisti per creare un contesto a metà tra formazione professionale e attività pratica di laboratorio, consentendo ai beneficiari di sviluppare al meglio le loro abilità.

Avete prove sull'impatto sociale generato attraverso il laboratorio?
È in corso uno studio sull'impatto sociale del progetto, di cui è referente Lauren Mc Carthy, studente della Victoria University (Australia) che sta completando un tirocinio in atelier con noi. Con l'arrivo dell'emergenza sanitaria a seguito della pandemia da Covid-19 Lauren è stata richiamata in Australia. La sua ricerca è quasi conclusa e a breve pubblicheremo i risultati sulla piattaforma Arte Util, grazie alla collaborazione della curatrice e teorica dell'arte Alessandra Saviotti che, assieme all'artista cubana Tania Bruguera, ha dato il via al progetto.

Quali sono gli ostacoli che avete incontrato finora?
Nei primi anni di attività Talking Hands si è modellato in funzione delle esigenze emerse. Il progetto nasce con l'intento di sottrarre dall'inattività almeno una parte delle persone presenti negli "hot spot" attraverso un percorso d'inclusione sociale, di rafforzamento e capacitazione. I beneficiari, in una prima fase, erano composti principalmente da richiedenti asilo ospitati all'interno dei Centri di Accoglienza Straordinaria. Oggi la situazione è cambiata e la maggior parte di chi frequenta l'atelier è fuori dal programma di protezione internazionale o per lo scadere dei termini previsti dall'attuale legislazione in materia di diritto d'asilo o per l'ottenimento dello status di rifugiato o della protezione umanitaria. Il design e le comunicazioni visive si sono rivelati fin dall'inizio un potente mezzo espressivo per la condivisione di saperi e per la costruzione di un percorso comune di formazione. Tutto ciò andava però supportato con azioni più specificatamente dirette ai bisogni

AGENDA DI ALICE | ORE 8.45

dei partecipanti. Il progetto si è quindi arricchito in senso mutualistico con risposte immediate a problematiche quali la penuria alimentare, l'accesso all'istruzione, al servizio sanitario nazionale, all'assistenza legale e ad un supporto di orientamento giuridico. Con questi sviluppi il design è divenuto elemento caratterizzante all'interno di una rete di solidarietà territoriale, dove il dialogo e la collaborazione tra una pluralità di attori impegnati sul fronte dell'accoglienza, dà pari diritti e dignità ai partecipanti.

Immagini da: https://talking-hands.it/

Com'è nata l'idea di rispondere alle esigenze attuali, ovvero quella di passare da una collezione di abiti a mascherine protettive?
Il progetto si è sempre dovuto adattare e modellare alle diverse esigenze emerse, che spaziano dalle piccole emergenze quotidiane a cui devono far fronte i richiedenti asilo e rifugiati nel nostro paese, al dare delle risposte efficaci attraverso le discipline di progetto a problematiche specifiche. Quando è iniziata questa emergenza sanitaria abbiamo rilevato che le supply chain che costituiscono lo scheletro logistico e infrastrutturale della globalizzazione sembrano oggi essere in buona misura bloccate, le mascherine erano e sono ancora oggi introvabili e soggette a speculazioni. Ci siamo informati e, grazie alla collaborazione di un medico, abbiamo realizzato un template per costruire una mascherina protettiva fai-da-te; si tratta di una mascherina non per uso professionale ma per i brevi spostamenti in città a cui abbiamo voluto comunque dare un carattere più gioioso, ottimistico, attraverso l'uso esterno dei tessuti Wax, tessuti di cotone che vengono stampati con una tecnica di stampa a riserva e l'uso della cera che attribuisce al tessuto delle buone caratteristiche e una certa impermeabilità.

Che contribuito ritenete di poter dare alla società in questo momento di emergenza?
Se qualcosa di positivo è emerso da questa terribile pandemia è la necessità di uscire da quell'idea politica della paura, perché come è evidente a tutti il virus non rispetta le frontiere. È nostra convinzione che si debba ripartire da quella cura degli altri, dal prendere coscienza che da situazioni come questa se ne esce solamente tutti assieme e qui emerge il ruolo fondamentale della comunità, un concetto particolarmente caro a un "community work" come Talking Hands. I sorrisi che molti ricominciano a scambiarsi per la strada, la musica dai balconi, la solidarietà di cui sono oggetto medici e paramedici ma in generale anche i lavoratori che scioperano per difendere la sicurezza delle proprie condizioni di lavoro sono un segnale che qualcosa sta cambiando. Nel nostro piccolo abbiamo deciso di convertire la nostra produzione dell'atelier moda per portare delle mascherine colorate nelle case degli italiani.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI ALICE | ORE 13 .00

Oltre le parole: comunicazione ai tempi del Covid-19

di Isa Contador

La comunicazione negli ultimi decenni ha assunto un ruolo sempre più importante, vivendo in particolare una crescita esponenziale nell'era digitale. Solamente nell'ultimo mese infatti siamo stati spettatori di come le aziende abbiano provato, con vari gesti di solidarietà e messaggi rassicuranti, a dare il proprio contributo in questa fase di emergenza sanitaria.

Immagine da: Expert System, Sociometrica, 16 aprile 2020.

Secondo la sentiment analysis sulle conversazioni online realizzata da Expert System and Sociometrica, le emozioni che la maggioranza del popolo italiano sta provando esprimono tristezza, ansia e paura, sicuramente in ragione delle restrizioni e di una nuova recessione economica. I sentimenti negativi, molto prevalenti nelle settimane iniziali della pandemia, sono proseguiti fino a recente periodo (metà aprile), ricoprendo valori vicini al 50% del totale delle conversazioni. Non ci si stupisce quindi che le aziende stiano tentando di rassicurarci: "siamo qui con voi", "non siete soli". Ciò che tuttavia sorprende è la maniera in cui i brand lo fanno: tutti nello stesso modo. Esemplare è la trovata di allontanare le componenti del proprio logo per simbolizzare il distanziamento sociale. Lanciata da un brand e poi copiata praticamente da tutti. Altro esempio lampante quello degli spot pubblicitari: con le frasi, le musiche e i video di repertorio che sembrano seguire un copione già scritto e riutilizzato molteplici volte. Il video Every Covid-19 Commercial is Exactly the Same, ad esempio, esplora tali dinamiche. E il problema è che alla fine, dopo che il messaggio è stato ripetuto così tante volte, non ci si ricorda nemmeno più chi abbia comunicato cosa.

Se è vero che le parole non sono riuscite a veicolare la forza del messaggio, ciò che senza alcun dubbio ha lasciato il segno nell'opinione collettiva sono state le azioni concrete. La pandemia si è rivelata il miglior momento per le aziende di riscoprire i loro *core values*. Un esempio degno di nota è quello di Bending Spoons, compagnia danese con sede a Milano, che, pensando alla fase di ritorno alla normalità, ha creato l'app di tracciamento volontario *Immuni*. Così facendo è andata a toccare in modo efficace una delle paure più grandi dei cittadini: l'infezione tra le persone che ci circondano. Come nel loro manifesto si legge, "Our Work Matters" ("Il Nostro Lavoro fa la Differenza"), in questo valore credono per davvero. Altra storia è quella di Audible, azienda statunitense dedicata al mercato audio e dei podcasts, che regala iscrizioni alla piattaforma per la durata del periodo di quarantena, dando senso al principio al quale si sono sempre ispirati: "we work shoulder to shoulder to enhance the lives of our customers" ("lavoriamo gomito a gomito per migliorare le vite dei nostri consumatori"). Infine il Gruppo Armani, che ha riconvertito la sua produzione in vestiario medicale, dando così valore alle parole del suo fondatore: "È una questione di etica prima ancora che di strategia". Nessuna delle tre aziende ha dovuto ricordarci quali fossero i propri valori; le loro azioni hanno parlato da sole.

La pandemia ha messo in luce due aspetti apparentemente trascurati: in primis, che comunicare è lecito, ma la comunicazione non può trascendere da azioni concrete che realmente rispondano alle necessità esistenti; in secondo luogo, che ciascuna realtà aziendale è in grado di apportare un contributo di valore, quando e se ha la volontà di farlo.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI ALICE | ORE 19.00

Ben-essere in lockdown: il progetto Prossemica del Riccio.

Come l'educazione può agire in emergenza

di Sabrina Terranova

«In public mental health terms, the main psychological impact to date [of Coronavirus pandemic and quarantine measures, n.d.r] is elevated rates of ***stress*** *or* ***anxiety****. [...] levels of* ***loneliness, depression, harmful alcohol and drug use****, and* ***self-harm or suicidal behaviour*** *are also expected to rise»*. È l'OMS a porre fin dal principio l'accento sulla salute mentale dei cittadini, asserendo che il timore per l'incolumità fisica così come le restrittive misure di lockdown possono effettivamente causare ansia, stress, depressione fino all'innescarsi di pensieri suicidari.

La situazione italiana

Il nostro Paese, il primo in Europa colpito gravemente dalla pandemia e ad aver predisposto la "Zona Rossa" su tutto il territorio nazionale, deve ora fare i conti con gli effetti che la pandemia porta con sé, riferibili non unicamente alla sfera economica e del lavoro, quanto unitariamente a quella della salute dei cittadini e del tessuto sociale in senso più ampio.

Uno studio condotto in Italia e pubblicato sulla rivista medRxiv: *COVID-19 pandemic and lockdown measures impact on mental health among the general population in Italy. An N=18147 web-based survey*, ha posto all'attenzione pubblica la gravosità degli impatti della pandemia e delle misure di lockdown sulla popolazione italiana a distanza di tre o quattro settimane dal presentarsi del virus sul territorio nazionale. Anche in questo caso si è evidenziato che disturbi quali ansia, sintomi da stress post-traumatico (PTSS), depressione, insonnia e sintomi da disturbo di adattamento (ADS) risultino essere tra i principali effetti riferibili alla vita psichica dei cittadini.
In questo frangente, diversi professionisti della salute hanno cercato di offrire sostegno e dare una risposta a quei bisogni di conservazione e benessere sempre più emergenti nella popolazione di ogni fascia d'età.

Il caso di Prossemica del Riccio

Un esempio virtuoso in questo senso è rappresentato dall'esperienza del team di Prossemica del Riccio, un progetto educativo avviato nel mese di aprile 2020 da cinque educatori professionali della provincia di Varese con lo scopo di offrire supporto e sostegno nel periodo di emergenza mediante servizi digitali a valenza educativo-pedagogica.
Grazie alla creazione di una piattaforma online, www.prossemicadelriccio.it, gli ideatori intendono garantire prestazioni professionali e gratuite volte a offrire spazi di ascolto per coloro che avvertano difficoltà nella "nuova quotidianità", opportunità di sostegno ai genitori, proposte per coltivare il tempo che, causa quarantena, è apparso privo di senso, sfuggente, incompiuto.

Alcune parole della co-founder...

«L'idea nasce per affermare un concetto importante: occorre prendersi cura delle persone, delle relazioni, della vita interiore» afferma Giorgia Magnoni, co-founder del progetto, «in questi mesi abbiamo tutti vissuto una *straordinaria quotidianità*, fatta di timori per il presente e per il futuro, di tempo sospeso, di mutamento delle priorità, di accantonamento delle abitudini che ci caratterizzano. Questo lascia spazio a stati di malessere di cui è importante prendersi cura».

Continua Davide Taverna: «In quanto professionisti della relazione vogliamo fare la nostra parte, vorremmo consentire alle persone di trovare aiuto in forma libera e gratuita, a volte tramite un colloquio educativo, altre volte seguendo le proposte del nostro blog interattivo, che non hanno lo scopo di *occupare* il tempo, ma di *coltivarlo*, dando spazio alle passioni e agli interessi di tutti i giorni di modo che possano animare anche la nostra vita in quarantena, come il cinema o la lettura o la fotografia. Abbiamo anche una proposta per i bambini, una storia da colorare che intende aiutare i più piccoli a comprendere la situazione di emergenza e dona messaggi confortanti per superarla».

AGENDA DI ALICE | ORE 19.00

Tra i servizi che il progetto propone, il più seguito è quello della Newsletter serale, che non ha connotazione di marketing quanto più di "dialogo a distanza" con i lettori. La Newsletter si pone infatti come "Pensiero della Buonanotte": ogni sera gli iscritti ricevono una mail dal Team di Prossemica del Riccio, che aiuta a *ripulire il pensiero*, ovvero a distendere le emozioni negative e a concludere la giornata con una riflessione positiva, distensiva, leggera, che aiuti a distogliere lo sguardo dalle notizie allarmanti raccolte durante il giorno e lasciar così spazio ad un sonno libero e rasserenato.

L'educazione, oggi, può esprimersi e offrire il proprio contributo anche in maniera innovativa e digitale: Prossemica del Riccio è l'esperimento attraverso cui comprendere che la cura delle persone può passare anche da una *distanza*, resa *vicinanza* dalla tecnologia.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI ALICE | ORE 22.30

La solidarietà ai tempi del Covid-19

di Maria Caterina Di Franco

Nell'attuale stato di emergenza, dovuto all'ormai (ahimè) ben noto Covid-19, si è assistito -parallelamente al diffondersi del virus e al conseguente isolamento sociale, adottato come misura di prevenzione a livello mondiale- all'instaurarsi di circoli virtuosi, privi di alcun freno e fortemente impattanti.

A conferma di ciò, nel recente studio condotto dalle Nazioni Unite - *Shared responsibility, Global solidarity: Responding to the socio-economic impacts of Covid-19* - si sottolinea come una possibile risposta sostenibile agli impatti negativi sull'economia mondiale possano essere l'incentivazione e la prioritizzazione delle misure di coesione sociale. Per **coesione sociale** si intende: la creazione, la diffusione e la valorizzazione di network, interni alla società e all'insegna della solidarietà, accomunati dai medesimi interessi e finalità; la promozione della responsabilità collettiva nella gestione di problemi comunitari, come l'emarginazione, la povertà e, nel caso attuale, l'isolamento (c.d. "lockdown").

In Italia, sin dal primo restrittivo DPCM, abbiamo assistito all'affermarsi di un progetto che racchiude nella propria essenza la coesione sociale: la **solidarietà digitale**. L'iniziativa è stata promossa da Paola Pisano, Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, con il supporto tecnico di AGID, al fine di limitare gli impatti economici e sociali legati a tale emergenza sanitaria: consiste nel mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese **diversi servizi offerti da professionisti, associazioni e aziende** di ogni dimensione.

Sulla scia di questa proposta, due giovani ragazzi italiani hanno ideato la **piattaforma "Co-vida"**, che raccoglie in sé simili gesti di solidarietà: si spazia dalle lezioni di lingue straniere, agli audio libri e audio fiabe per i più piccoli, passando per gli strumenti a supporto dello smart working.

Tutti coloro che hanno deciso di condividere con gli altri il loro sapere e i prodotti *core business* della propria impresa sono la dimostrazione di come, in un momento in cui non è possibile sostenersi fisicamente l'un l'altro, lo si può fare virtualmente grazie alle tecnologie. Interessante, inoltre, poter constatare che, anche in contesti geograficamente lontani dal nostro si stiano affermando proposte di tal genere: per esempio, in Palestina a tutti gli studenti è stata offerta una piattaforma di e-learning e la possibilità di beneficiare di tre mesi di servizi di connessione gratuiti.

Speriamo che questi casi di solidarietà non siano isolati, ma diventino virali e auspichiamo che si crei una piattaforma internazionale che racchiuda condivisioni di tutto il mondo, perché la solidarietà costituisce la chiave per superare questo momento di avversità.

"Siamo tutti chiamati a rimare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti." Papa Francesco

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI ALICE | ORE22.45

La solidarietà non resta a casa: l'esperienza di Co-Vida

di Leonardo Baratta
e Francesca Caimi

Nel momento più difficile e complicato della pandemia di Coronavirus, che ha costretto il nostro Paese ad una quarantena forzata, abbiamo assistito ad **un'ondata di solidarietà che ha coinvolto tutti, dai cittadini alle aziende**. Tra le varie iniziative realizzate, ci ha particolarmente colpito l'esperienza di **Co-Vida**, un sito che raccoglie e cataloga le iniziative che le aziende, pubbliche e private, hanno deciso di offrire virtualmente ai cittadini e ad altre aziende durante l'emergenza sanitaria.

Abbiamo dunque deciso di intervistare la fondatrice del sito **Paola Vinci**, studentessa e lavoratrice part- time, per capire quali siano stati i motivi che l'hanno spinta a portare avanti un progetto così particolare e al tempo stesso ambizioso:

Ciao Paola, piacere di conoscerti. Ci racconteresti come è nata l'idea di creare Co-Vida?
L'idea è nata perché stavo ricevendo su WhatsApp molti messaggi e link relativi ad iniziative solidali che durante i primi giorni di quarantena le aziende stavano promuovendo per i cittadini o per altre imprese. A meno che io non visualizzassi subito il link, per ritrovarlo dovevo passare in rassegna i meandri delle mie conversazioni e quindi mi ero messa alla ricerca di un sito che raccogliesse le **iniziative** rendendole **a portata di "clic"**, ma non avevo trovato niente del genere. Dunque, mi sono detta, perché non crearlo? Mi sono subito rivolta al mio amico **Francesco Ambrosini**, ingegnere, per chiedergli se volesse aiutarmi nello sviluppo e nell'implementazione di questa idea. Da qui, **in sole 48 ore è nato Co-Vida**. Infatti, non sapendo quanto sarebbe durata ancora la quarantena, la priorità era la tempistica: creare qualcosa di fruibile in poco tempo. In questo Francesco è stato fondamentale in quanto ha saputo sviluppare l'architettura del sito in brevissimo tempo, mentre io mi sono dedicata fin da subito alla ricerca delle iniziative solidali da inserire.

Il nome Co-Vida ha un particolare significato?
Cercavamo un nome che potesse rievocare da un lato il concetto di **cooperazione sociale** a cui tutti siamo stati chiamati a rispondere durante la quarantena, dall'altro un messaggio di **gioia e positività**, ingredienti essenziali per affrontare questo periodo cupo e difficile. Co-Vida nasce quindi dall'unione dei termini *cooperazione* e *vida*, richiamando allo stesso tempo anche la *movida*, che tanto ci manca e che vorremmo un po' portare nelle case degli italiani. Infine, è incorporato anche l'acronimo **Covid**, la causa di questo momento difficile che potremo superare solamente rimanendo uniti e forti.

Quali sono stati i vostri primi passi? Avete ricevuto un supporto per la promozione del sito?
Al momento del lancio, avevamo inserito circa **200 iniziative** già presenti sul web attingendo sia dal progetto **Solidarietà Digitale** avviato dal Governo sia dai siti dei musei che avevano promosso visite guidate virtuali. Inoltre, avevamo messo a disposizione sul sito un format che le aziende potevano compilare con il nome, il sito e una breve descrizione dell'iniziativa che volevano proporre. Nei primi giorni dopo il lancio non abbiamo ricevuto molte proposte, ma poi, in seguito alla pubblicazione di un articolo riguardante Co-Vida da parte dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, abbiamo avuto l'opportunità di essere intervistati da **Il Sole 24 Ore**. Da qui, c'è stato un boom di visualizzazioni (abbiamo raggiunto le **40 mila in un giorno**) e di richieste da parte delle aziende. La reattività e la quantità di risorse messe a disposizione dalle aziende stesse, anche piccole realtà private, mi hanno sorpresa e convinta della validità di Co-Vida, che oggi annovera circa **700 iniziative**.

Avete definito dei "criteri di ammissione" per le iniziative?
Non abbiamo definito dei veri e propri criteri, ma abbiamo deciso di non ammettere iniziative volte esclusivamente a pubblicizzare prodotti o servizi,

AGENDA DI ALICE | ORE 22.45

nonostante alcune prevedessero di devolvere parte del ricavato in opere di solidarietà. Questo perché abbiamo concepito Co-Vida come un'**iniziativa solidale, che non genera incassi**, e quindi coinvolgere la promozione di prodotti e servizi avrebbe potuto complicarne la gestione. Un discorso a parte va fatto per le **raccolte fondi**: in un primo momento le avevamo escluse, in seguito abbiamo deciso di inserire solo quelle organizzate a livello locale volte, ad esempio, a raccogliere beni di prima necessità con il supporto di parrocchie o amici.

In quali ostacoli, se ce ne sono stati, vi siete imbattuti nella creazione del sito?
Fortunatamente, **quando si tratta di iniziative solidali, è difficile incappare in ostacoli** perché mancano conflitti di interesse di fondo. L'unico "ostacolo", se così può definirsi, è stato lo scoramento che abbiamo avvertito nella prima settimana quando le visualizzazioni del sito non corrispondevano al grande impegno che stavamo impiegando. In realtà, subito dopo l'articolo pubblicato da Il Sole 24 Ore, abbiamo iniziato a ricevere tantissimi **messaggi di solidarietà, stima e sostegno**, anche solo di ringraziamento per quanto stavamo facendo, e questo ovviamente ci ha motivati e spronati a fare ancora meglio.

Quali sono finora le iniziative più cliccate sul sito di Co-Vida?
Le iniziative che hanno riscontrato una maggiore partecipazione sono state quelle legate alla **cultura**, come l'offerta di e-book e film gratuiti o le visite virtuali di musei e gallerie d'arte di tutto il mondo (tra l'altro, alcune di altissima qualità). Molto seguite sono state anche le iniziative relative alla formazione **individuale**, sia per i più grandi sia per i più piccoli. Questi ultimi, infatti, sono stati protagonisti di tutta una serie di iniziative di **intrattenimento**, come giochi, audiolibri letti da famosi attori, nonché favole e video per spiegare loro il Coronavirus e quanto sta succedendo senza spaventarli.

Quale ritieni possa essere il futuro di Co-Vida dopo la fine della quarantena?
In realtà ci siamo già confrontati spesso su questo punto, dato che comunque abbiamo acquistato il dominio per un anno. Siamo un po' combattuti a riguardo, non avendo ancora avuto un'idea che ci entusiasmi particolarmente.

Sulla base della tua esperienza e di quanto stiamo tutti sperimentando, che impatti pensi potrà avere la tecnologia nelle nostre vite?
A mio parere, la chiusura delle scuole, degli uffici e il ricorso allo smart working indotti dalla pandemia hanno fatto aprire gli occhi e reso tutti più fiduciosi circa il notevole contributo che la tecnologia può apportare alle nostre vite. Affrontare questa situazione senza l'ausilio della tecnologia sarebbe stato molto più difficile, anche dal punto di vista delle relazioni. Tutti, infatti, ne hanno fatto ricorso, dai bambini ai nonni, e posso dire di essere stata piacevolmente colpita che molti adulti mi abbiano contattata per chiedermi suggerimenti su come poter svolgere corsi di formazione online. Si dice che ogni crisi abbia dei lati positivi: **aver scoperto il vero potenziale della tecnologia è uno di questi**.

TORNA ALL'AGENDA

AGENDA DI ALICE | ORE 00.00

A tutta sostenibilità. Milano riparte da qui

di Alice Giacomelli

Che tipo di società e di comunità vogliamo essere dopo la crisi?
È un nuovo inizio per tutti, anche per la grande Milano che ha dato il via alla Fase 2 con uno spot emozionale che vede come protagonista Ghali. Simbolo di cambiamento, integrazione e gioventù.

La sostenibilità è l'elemento cardine delle azioni con cui ripartire nella Fase 2.
Abbiamo capito che dobbiamo portare avanti la parte positiva del nostro modello di sviluppo e cambiare ciò che ancora non funziona.
Anche il The Guardian in un articolo uscito qualche settimana fa applaude il piano ambizioso della metropoli.

Al via quindi **spostamenti sostenibili**, favoriti gli spostamenti di superficie non inquinanti: piedi, bici, mobilità leggera. Spazio ai pedoni e ai ciclisti, piuttosto che alle macchine, grazie alla **pedonalizzazioni temporanee** e all'**allargamento dei marciapiedi**.
Zone 30, dove la velocità massima consentita alle macchine è quella di 30 kilometri all'ora, un percorso che il Comune aveva già iniziato alcuni anni fa con la sperimentazione in alcuni quartieri come a Nolo con ***TrentaMi in verde*** o a Corvetto.

Sono inoltre previsti **interventi di urbanistica tattica** nell'ambito del progetto Piazze Aperte per consentire il distanziamento sociale e potenziamento della **sharing mobility** con le free floating e monopattini elettrici a disposizione dei cittadini.

Viene favorita una vita più slow e **policentrica**, che vede al centro della vita personale il proprio quartiere e non più il centro della città. Trovare tutto ciò di cui hanno bisogno i cittadini "a 15 minuti di distanza dalla propria abitazione" è questo il nuovo orientamento. Un progetto pilota che partirà nei quartieri di Isola e nel Lazzaretto.

Forte è anche l'attenzione alle persone più fragili e alle nuove forme di povertà vecchie e nuove.

Milano vuole ripartire un passo alla volta e in modo diverso.

TORNA ALL'AGENDA

Fonti

Stakeholder Capitalism: la ricetta per la ripartenza dopo il Covid-19

Alessi C. (2020) "Stakeholder capitalism is urgently needed - and the COVID-19 crisis shows us why". World Economic Forum. URL: https://www.weforum.org/agenda/2020/04/mariana-mazzucato-covid19-stakeholder-capitalism/

Ansa (2020) "Mes: trovato l'accordo all'Eurogruppo. Conte: Serve il Recovery fund, si vince o si perde tutti". Ansa.it 8 maggio 2020. URL: https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2020/05/08/mes-fonti-ue-eurogruppo-vicino-ad-accordo-_4b98c347-7e91-4325-ac01-4bc2315587ef.html

ECNS (2020) "EU predicts historic recession for this year". URL: http://www.ecns.cn/news/2020-05-08/detail-ifzwefvs2285753.shtml

European Commission (2020) "Spring 2020 Economic Forecast: A deep and uneven recession, an uncertain recovery". Press Release 6 May 2020. URL: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_799

Jones G., Fonte G., (2020) "EU proposes scrapping usual conditions for ESM use in virus battle". Yahoo Finance. URL: https://uk.finance.yahoo.com/news/eu-commission-proposes-scrapping-usual-175205335.html

Jonung L.& Roeger W. (2006) "The macroeconomic effects of a pandemic in Europe - A model-based assessment". EC DG Fisma - Brussels, Belgium. URL: https://ec.europa.eu/economy_finance/publications/pages/publication708_en.pdf

Repubblica "Covid, Giovannini: "Crisi violenta, ecco le misure per un rimbalzo sostenibile". Repubblica.it 5 Maggio 2020. URL: https://www.repubblica.it/economia/2020/05/05/news/covid_giovannini_crisi_violenta_ecco_le_misure_per_un_rimbalzo_sostenibile_-255759921/

Sorkin A.R. "BlackRock C.E.O. Larry Fink: Climate Crisis Will Reshape Finance". New York Times 14 Gennaio 2020. URL: https://www.nytimes.com/2020/01/14/business/dealbook/larry-fink-blackrock-climate-change.html

Tagliapietra S., Terzi A., Guntram W. (2018) "Making Italy grow again". Bruegel. URL: https://www.bruegel.org/2018/06/making-italy-grow-again/?utm_content=buffercd666&utm_medium=social&utm_source=twitter.com&utm_campaign=buffer+(bruegel)

The Business Roundtable (2019) "Business Roundtable Redefines the Purpose of a Corporation to Promote 'An Economy That Serves All Americans". URL: https://www.businessroundtable.org/business-roundtable-redefines-the-purpose-of-a-corporation-to-promote-an-economy-that-serves-all-americans

The Economist (2010) "Shareholders v stakeholders. A new idolatry". URL: https://www.economist.com/business/2010/04/22/a-new-idolatry

The Economist (2020) "Credit-rating agencies are back under the spotlight". URL: https://www.economist.com/finance-and-economics/2020/05/07/credit-rating-agencies-are-back-under-the-spotlight

Coronavirus: mercati e investitori premiano la sostenibilità

Ansa, 2020. Coronavirus, a Venezia l'acqua nei canali è limpida http://www.ansa.it/sito/videogallery/italia/2020/03/18/coronavirus-a-venezia-lacqua-nei-canali-e-limpida_55a4a277-05b7-459f-84b6-e04c7cdcf194.html

Bloomberg, 2020. Older ESG Funds Outperform Their Newer Rivals in Market Tumult. https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-03-13/older-esg-funds-outperform-their-newer-rivals-in-market-tumult

European Space Agency, 2020. Coronavirus nitrogen dioxide emissions drop over Italy https://www.esa.int/ESA_Multimedia/Videos/2020/03/Coronavirus_nitrogen_dioxide_emissions_drop_over_Italy

Financial Times, 2020. ESG shines in the crash; legal milestone for ratings. https://www.ft.com/content/dd47aae8-ce25-43ea-8352-814ca44174e3?desktop=true&segmentId=d8d3e364-5197-20eb-17cf-2437841d178a#myft:notification:instant-email:content

Greenme, 2020. Da Cagliari a Trieste: nel silenzio dei porti italiani, sono arrivati i delfini https://

www.greenme.it/informarsi/animali/delfini-porti-cagliari-trieste/

Investing.com, 2020. Indici azionari, https://www.investing.com/indices/us-spx-500-historical-data; https://www.investing.com/indices/stoxx-600-historical-data; https://www.investing.com/indices/it-mib-40-historical-data

Morningstar, 2020. Sustainable Equity Funds Are Outperforming in Bear Market https://www.morningstar.com/articles/972475/sustainable-equity-funds-are-outperforming-in-bear-market

Covid-19: quali sfide per le reti di economia solidale?

Alvearechedicesi.zendesk.com/hc/it/articles/360012563420

Baricco, A. (2020). Virus, è arrivato il momento dell'audacia. La Repubblica, 26 marzo 2020. Reperibile da: https://medium.com/@bariccoale/virus-%C3%A8-arrivato-il-momento-dellaudacia-4cba63fcb77d

Comune.roma.it

D'Aprile, F. (2020). Solidali nell'emergenza: come hanno reagito le reti e i gruppi di acquisto. *Altreconomia*, maggio 2020, pp 44-47.

Durante, K. M., & Laran, J. (2016). The effect of stress on consumer saving and spending. *Journal of Marketing Research*, 53(5), 814-828.

Economiasolidale.net/content/a-roma-spesa-a-casa-con-i-gruppi-d-acquisto-condominiali

Mondomangione.it

Nielsen.com/it/it/insights/

Regione.lombardia.it

Ressroma.it

Coronavirus: la moda etica scende in campo per l'emergenza

Intervista a Fabrizio Urettini, il responsabile di Talking Hands.
Immagini da: https://talking-hands.it/

Oltre le parole: comunicazione ai tempi del Covid-19

Expert System and Sociometrica: https://expertsystem.com/it/covid-19-insights-feelings/

Every Covid-19 Commercial is Exactly the Same: https://www.youtube.com/watch?time_continue=24&v=vM3J9jDoaTA&feature=emb_title

Ben-essere in lockdown: il progetto Prossemica del Riccio

http://www.euro.who.int/en/health-topics/health-emergencies/coronavirus-covid-19/novel-coronavirus-2019-ncov-technical-guidance-OLD/coronavirus-disease-covid-19-outbreak-technical-guidance-europe-OLD/mental-health-and-covid-19

https://www.medrxiv.org/content/10.1101/2020.04.09.20057802v1.full.pdf

https://www.youtube.com/watch?v=ZKDaVOpBtxA

La solidarietà ai tempi del Covid-19

Foglizzo, P. (2012). Coesione Sociale, https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/coesione-sociale/

https://solidarietadigitale.agid.gov.it/#/

https://www.co-vida.com/

Melhem, A. (2020). Palestinians launch initiatives to fight COVID-19 outbreak, https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2020/03/palestine-west-bank-corona-virus-initiatives-solidarity.html#ixzz6IkDZdCXj

Papa Francesco, (2020). Il testo integrale dell'omelia del Papa in tempo di epidemia, https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2020-03/papa-francesco-omelia-testo-integrale-preghiera-pandemia.html

La solidarietà non resta a casa: l'esperienza di Co-Vida

https://www.co-vida.com/en/co-vida/

Intervista a Paola Vinci, fondatrice di Co-Vida

A tutta sostenibilità. Milano riparte da qui.

https://www.comune.milano.it/documents/20126/95930101/Milano+2020.++Strategia+di+adattamento.pdf/c96c1297-f8ad-5482-859c-90de1d2b76cb?t=1587723749501

https://www.theguardian.com/world/2020/apr/21/milan-seeks-to-prevent-post-crisis-return-of-traffic-pollution

https://www.youtube.com/watch?time_continue=3&v=tWWIrQEnaGk&feature=emb_logo

TITOLO
Covid-19: diario di una quarantena.
La sostenibilità come risposta

AUTORI
Alice Giacomelli, Bernice Boakye Dufie, Cecilia Cornaggia,
Francesca Caimi, Giacomo Cassinese, Isa Contador,
Leonardo Baratta, Manfredi Morello, Pietro Marchesano,
Ylenia Esther Yashar

REVISIONI A CURA DI
Cecilia Cornaggia, Pietro Marchesano, Vincenzo Baccari,
Ylenia Esther Yashar

PROGETTO EDITORIALE
Koinètica